

Adriano Chini

Nasce il 7 Aprile 1950 nella frazione di Pesciola, Popolo di Vespignano, nella campagna di Vicchio e a due anni con la sua famiglia si trasferisce a Campi Bisenzio. Fortemente legato al Mugello, ma di fatto, campigiano da sempre.

Inizia giovanissimo ad occuparsi di politica, si iscrive alla FGCI nel 1968 e aderisce per un breve periodo ai movimenti extraparlamentari, per poi iscriversi nel 1972 al PCI. Viene eletto segretario della Sezione Lanciotto Ballerini nel 1976 e segretario comunale nel 1979. La passione per la politica la eredita dal padre Mario che per molti anni fu responsabile sindacale nella Federterra, che gli trasmette il rispetto verso gli ultimi e l'impegno per il loro riscatto.

Le sue vicende politiche sono strettamente legate al comune di Campi Bisenzio: dopo nove anni vissuti da segretario, diventa sindaco nel 1990. Rimane primo cittadino per tre legislature consecutive, fino al 2004. Alle consultazioni elettorali del 2005 fu eletto consigliere regionale nella circoscrizione di Firenze nella lista Uniti nell'Ulivo. Nella seduta del 24 luglio 2007 l' Aula prese atto delle sue dimissioni da consigliere regionale (perdendo così il vitalizio) su richiesta del suo partito per tornare a Campi dopo la grave crisi politico-giudiziaria che si era abbattuta sul comune

Sostenitore da sempre dell'abolizione dei vitalizi e del ridimensionamento delle indennità delle cariche pubbliche, perché fortemente convinto che la politica non può essere il mezzo per l'arricchimento lecito né tantomeno illecito.

Membro del Direttivo della Fondazione Antonino Caponnetto, riesce a portare i vertici della legalità a Campi presso la Limonaia di Villa Montalvo intitolata al giudice padre del pool antimafia a partire dal 2000 e così ogni anno fino a che rimane sindaco.